

Gli eurodeputati: il porta a porta è ok

Recentemente 52 eurodeputati di 16 Stati membri dell'Unione europea hanno indirizzato una lettera al Comune e alla Provincia di Reggio a sostegno delle innovative politiche sulla gestione dei rifiuti promosse dai due enti. Hanno scritto tra l'altro: «Come rappresentanti europei di diversi Paesi e Regioni, plaudiamo alla proposta dell'Amministrazione comunale di Reggio Emilia di puntare al 70% di raccolta differenziata tramite il metodo di raccolta domiciliare denominato 'porta a porta'. Questa scelta è in linea con quanto votato recentemente dal Parlamento europeo e si rifà alle più innovative esperienze già adottate in altri paesi dell'Unione e non solo. Questo metodo di raccolta differenziata inizialmente comporta alcuni cambi di abitudine, peraltro molto semplici, ma si tratta di un metodo innovativo che fa della salvaguardia dell'ambiente, della salute e del bene comune delle prossime generazioni un punto cardine. Non esistono infatti ad oggi metodi differenti da quello domiciliare, che permettano di raggiungere in realtà urbane di oltre 150.000 abitanti il 70% di raccolta differenziata».

Il Raccogli ecologico nei centri sociali

■ Con il progetto Reggio Emilia Raccogli ecologico il sistema di raccolta differenziata si estende ai centri sociali, con modalità appositamente pensate per i centri di aggregazione cittadini. In questa prima fase, sono coinvolti 24 Centri sociali della città, ma sarà esteso successivamente anche ai centri sportivi comunali e ad altri luoghi di aggregazione come parchi e parrocchie. Il progetto, promosso dall'assessorato Ambiente del Comune di Reggio e da Enia, è nato da un'idea di Fedà ed è realizzato con Assoplast ed è il primo in Italia nel suo genere. Ogni centro sociale viene dotato di tre cassonetti da



collocare all'esterno dei locali (rispettivamente per carta, vetro e lattine, plastica) che sono svuotati ogni due settimane in giorni diversi per ciascun materiale. All'interno del centro è invece collocato un "totem" di raccolta, suddiviso in tre contenitori dedicati alle tre tipologie di rifiuti. Il progetto è patrocinato dal ministero dell'Ambiente, dalla Regione Emilia Romagna e dal Conai (Consorzio nazionale per gli imballaggi), che sostengono questa iniziativa destinata a divenire un esempio di eccellenza. Reggio è già ai vertici della classifica nazionale con una raccolta differenziata al 47 per cento. ■

Remida esempio in Emilia

■ Il Centro reggiano di riciclaggio creativo Remida diventa eccellenza regionale, in materia di riutilizzo dei rifiuti. È stato infatti recentemente siglato un accordo regionale di cooperazione fra enti e associazioni per lo sviluppo del progetto e la gestione innovativa dei rifiuti. Il centro Remida – che sta ottenendo importanti successi in Italia e in varie parti del mondo, in stretta relazione all'attività di Reggio Children – è nato su

iniziativa del Comune di Reggio Emilia nel 1996. Svolge una particolare attività creativa, utilizzando rifiuti non pericolosi – raccolti da Enia – unicamente a scopo didattico ed educativo. La possibilità di trasformare i rifiuti da problema a risorsa è resa possibile essenzialmente grazie al lavoro dei volontari del centro che rendono effettivo il recupero dei rifiuti presso scuole, centri sociali, parrocchie e centri diurni per anziani e disabili. ■

È in edicola

Abbonamenti e informazioni

G.ERRE.G SRL

g.tania@gardenrepublic.it

+39 329 1724571

